

Mensile d'informazione del Movimento Nazionalepopolare

# Progetto

Anno 6°—numero 3

marzo 2009

# Sociale

Direttore responsabile Nicola Cospito - Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 390/2004 del 29/9/2004 - Stampato in proprio - Diffusione gratuita—Posta elettronica: movnazpop@libero.it



Redazione: viale delle Medaglie d'Oro, 160 — 00136 Roma - Tel. 339.3547515 - Contributi sul conto corrente postale n. 56411630 intestato a MNP, viale delle Medaglie d'Oro 160, 00136 Roma

Fresnes, 6 febbraio 1945.

Dalle carceri ove e' rinchiuso si vede uscire un uomo minuto, l'espressione del viso leggermente contratta, senza alcun segno di odio o rancore verso alcuno, gli occhi sereni. Porta al collo una sciarpa rossa e con se attaccata al petto conserva una vecchia foto: e' quella della sua anziana madre, alla quale, nonostante l'età, è ancora fortemente legato. Quell'uomo è a quel momento uno dei letterati e romanzieri tra i più conosciuti di tutta la Francia e certamente anche molto apprezzato in larga parte dell'Europa.

E' rinchiuso in quel carcere da diversi mesi e nei suoi confronti la nuova giustizia dei vincitori non e' stata clemente. Per lui infatti e' stata prevista la massima condanna, senza effettivamente poterne addebitare responsabilità specifiche e circostanziate, se non una sua personale posizione politica di apertura ad una collaborazione con la Germania nazionalsocialista. La pena prevista è infatti la fucilazione per tradimento, in quanto ritenuto "Collaboratore di esercito occupante".

Scambiate le ultime parole con il legale che sempre ne ha difeso l'onore e la sua immagine di uomo mite, mai incline all'odio verso il prossimo, Robert Brasillach si avvia verso il plotone di esecuzione.

Qui qualcuno urla la sua rabbia: "E una vergogna!!" si sente urlare da qualcuno con chiara allusione all'iniquità della condanna, ma Robert Brasillach non vuole solidarizzare con il nostro uomo: "No!!!...E' un

*Nel centenario della nascita*



*Quest'anno cade il centenario della nascita a Perpignan del letterato francese, fucilato dopo un processo sommario nel febbraio 1945 su ordine del generale conservatore Charles De Gaulle, una delle icone dei moderati atlantisti odierni, soprattutto in Italia.*

onore!!" infatti grida e poi, già legato al palo, trova anche la forza di lanciare il suo ultimo grido di rabbia ed anche di sfida "Viva la Francia..... Avanti, Coraggio!!". Ma i giustizieri non hanno una grande mira, tanto che il poeta dovrà essere finito con un colpo di grazia sparato alla tempia da un sottufficiale del nuovo esercito francese. Così, a trentasei, viene spezzata la vita di Robert Brasillach, il cantore della gioventù, del senso di appartenenza tra propri consimili e certamente anche di una malinconia esasperata. Il letterato francese di quel tempo che più di altri intuì la genuinità dei sentimenti (patriottici, amorosi e di naturale

benevolenza verso la propria famiglia originaria) e proprio per questo seppa riconoscere come il lento trascorrere del tempo mini la spontaneità e la genuinità dei rapporti umani.

Leggendo "Les sept couleurs" ho scorto in questo letterato ed artista proprio questo senso di smarrimento e sbigottimento di fronte allo scorrere inevitabile del tempo. Una sensazione che d'altro canto maturò già nei primi anni della sua giovinezza, riscontrabile attraverso una lettura dei primi romanzi giovanili.

Ma e' con "Les poèmes de Fresnes", scritti in carcere a partire dal novembre del 1944, che Robert Brasillach trasmette la propria dirompente carica di passionalità, di slancio vitale (.....a pochi giorni da una sua ormai certa condanna capitale!!) e di amor patrio.

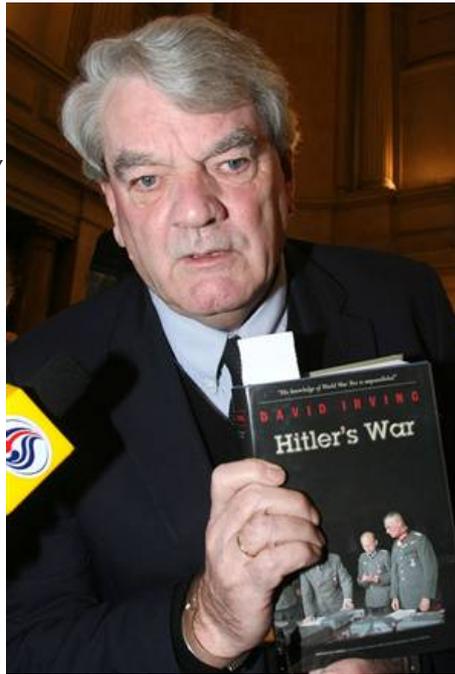
Poemi che hanno saputo rivelare anche l'estrema versatilità del letterato francese: oltre che

romanziera fu infatti critico cinematografico, giornalista (era stato direttore politico della rivista "Je suis partout" e si era dimesso a fine 1943 proprio per contrasti con l'occupante germanico) e polemista

Una personalità eclettica e di notevoli doti artistiche. Ma la Francia di allora volle rinunciare al talento di Robert Brasillach unicamente per compiacere ai vincitori e pavoneggiarsi in prima fila nel nuovo teatro allestito dai vincitori. Un teatro triste pieno di comparse che recitano a dovere i loro ruoli di fustigatori arroganti ed ipocriti, ma indossando alquanto stretta la maschera del cortigiano ben lordata di sangue.

## Gli ebrei odiano la libera ricerca storica

L'ambasciatore israeliano in Irlanda, Zion Evrony, ha detto che al "negazionista dell'Olocausto" David Irving non doveva essere permesso di tenere una conferenza a Galway. Irving era stato invitato dalla *Literary and Debating Society* della National University of Ireland per partecipare ad un dibattito. "Non penso che meriti l'opportunità di esprimere il suo messaggio pieno di odio. Lui è qualcuno che nega l'Olocausto, qualcuno che ha un'incomprensione totale dell'unicità dell'Olocausto, della vastità dell'Olocausto, del fatto che sei milioni di ebrei vennero assassinati dai nazisti tedeschi per una sola ragione: erano ebrei. Così, ogni tentativo di negare tutto ciò, e cioè un fatto storico, è spregevole". Qualche giorno prima, era stata cancellata un'altra conferenza di Irving, prevista all'UCC (University College Cork). La Società Filosofica, che lo aveva invitato, ha imputato la cancellazione alle violente minacce ricevute da alcuni individui, insieme a una campagna di intimidazione contro i membri della società. E' la seconda volta che ad Irving (nella foto) è stato im-



pedito di parlare all'UCC: anche nel 1999 venne cancellata una conferenza dello storico inglese per paura del livello di scontro messo in atto dai suoi nemici. (da Internet – pubblicato da A. Caracini)

### Nuove libertà democratiche

## Lo sbirro tedesco che detta le regole su come vestirsi



Il dipartimento di polizia di Berlino, di cui è presidente Dieter Glietsch (nella foto), ha vietato ai suoi dipendenti l'uso di

abbigliamento prodotto da marchi che pare siano graditi ai giovani militanti e simpatizzanti nazionalisti: ACAB, Alpha Industries, Consdaple, Ben Sherman, Lonsdale, Pit Bull, Outlaw, Troublemaker, Fred Perry e Thor Steinar. Si tratta di una misura perfettamente in linea con l'invadenza e la violenza della democrazia che, oltre ad impedire la libertà d'espressione e di pensiero critico, ora vuole imporre anche l'abbigliamento politicamente corretto.

Come in tutti i provvedimenti dei burocrati ottusi, però, anche in quello preso a Berlino c'è una buona dose di disinformazione. Infatti gli zelanti sbirri forse non sanno che Lonsdale (nata come produttrice di abbigliamento sportivo legato al mondo del pugilato) per scollarsi di dosso l'immagine di marca preferita dagli skinheads nazionalisti britannici e non solo, da anni finanzia campagne antirazziste. Ma ciò che è più grave, trattandosi di polizia tedesca, è l'ignoranza del fatto che recentemente la Mediatex, società berlinese produttrice del marchio Thor Steinar, è stata acquistata da un investitore di Dubai, Faysal al Zarooni.

### Progetto Sociale Collaborano alla redazione volontaria e militante:

Stefano Aiozza, Diego Balistreri, Salvatore Bocchieri, Massimo Carota, Agostino Fusar Poli, Elio Geri, Filippo Giannini, Cataldo La Neve, Francesco Mancini, Claudio Marconi, Alessandro Mezzano, Rocco Nuzzo, Simone Peticarini, Ferruccio Rapetti, Adriano Rebecchi, Danilo Zongoli

E' in distribuzione  
il nuovo numero di

## "ORIENTAMENTI"

La rivista può essere ordinata  
alla redazione.

Il costo è di 9 euro comprese  
le spese di spedizione. Effet-  
tuare il versamento sul cc. po-  
stale n. 56411630 intestato al  
Movimento Nazionale Popolare  
o fare un accredito sulle  
coordinate bancarie  
IT79 J030 1503 2000 0000 4009 379  
intestate a Cospito Nicola



### Sommario:

**GAZA: UN GENOCIDIO  
L'ITALIA A BRANDELLI**  
Nicola Cospito

**LA CRISI CHE VIENE  
DA LONTANO**

Rutilio Sermonti

**LA POLITICA GIUDIZIARIA  
DI BERLUSCONI**

Massimo Tirone

**LE RIFORME  
NAZIONALPOPOLARI**

Alessandro Mezzano

**A PROPOSITO  
DI COSTITUZIONE**

Benito Sarda

**UNA PAGINA DI  
REVISIONISMO STORICO**

Francesco Mancini

**FORMULA DELLA GUERRA E  
DEL CAOS STRUTTURATO**

Guglielmo Lolli Ghetti

**L'ARISTOCRAZIA LEGIONA-  
RIA DEL XXI SECOLO**

Danilo Zongoli

**RECENSIONI**

**E SEGNALAZIONI**

Oggi vi raccontiamo una cosa che probabilmente, ancora per molto tempo, non leggerete su nessun giornale, che non ascolterete su nessuna televisione e su nessun canale radio. Vi parleremo di un fatto che, invece, una informazione libera e responsabile dovrebbe titolare a nove colonne sulle sue prime pagine o dovrebbe dare come prima notizia nei telegiornali e

radiogiornali. Oggi noi vi parleremo di Taranto.

Taranto, si è scoperto qualche tempo fa, è la città più inquinata d'Europa per emissioni industriali. Taranto produce il novantadue per cento della diossina italiana. Taranto è ammorbata da sostanze cancerogene teratogene come gli idrocarburi policiclici aromatici come il mercurio, l'arsenico, il piombo, tutte sostanze che vengono dalle sue principali industrie che non sono industrie di poco conto, ma sono industrie che si chiamano Ilva, la più grande acciaieria d'Europa, si chiamano Eni e la sua raffineria, che si chiamano Cementir, laddove si produce cemento. Queste tre industrie, che sono le più grandi, oltre che ammorbare Taranto e a contribuire in maniera pesante all'aumento dei tumori, delle malattie leucemiche, quindi ad uccidere i tarantini come mosche, non pagano l'Ici al comune di Taranto fin dal 1993, anno in cui l'imposta comunale sugli immobili venne istituita per legge. L'Ilva, per esempio, ne paga solo una parte, circa tre milioni e mezzo, l'Eni non paga circa sette milioni di Ici ogni anno, la Edison, altra industria, non paga due milioni e duecentomila euro l'anno di Ici. Poi c'è la Cementir che non paga circa centomila euro l'anno, ma questa somma, rispetto alle altre, rischia soltanto di apparire una multa un pochino più salata. In quindici anni, fino al 2007, tutte queste industrie non hanno pagato complessivamente centosettantadue milioni di Ici fra imposte, interessi e sanzioni. Questo significa che ogni tarantino ha pagato ottocentodieci euro a testa, quello che potremmo



tranquillamente chiamare il "pizzo" che la città di Taranto ha pagato a questi, diciamo, nuovi Casalesi? Le cose sconvolgenti sono due: la prima che questa Ici non verrà più pagata per il suo ammontare perché dieci anni, dal 1993 al 2002, sono coperti dalla prescrizione, cioè di questi 172 milioni, all'incirca 120 milioni, non potranno più entrare nelle casse del comune di Taranto. La seconda cosa sconvolgente è che per la prima volta, dopo quarantotto anni, la nuova giunta comunale che si è insediata a Taranto diciotto mesi fa, anche per merito di un nuovo assessore, una signora che si chiama Fischetti, che è un tecnico prestato alla politica proveniente dall'Agenzia delle entrate, ha disposto assieme al sindaco Stefano un accertamento fiscale. Ma ci viene da ridere, scusate, perché abbiamo scoperto che questa è la prima ispezione fiscale che ha subito l'acciaieria più grande d'Europa in cinquant'anni ed è la prima ispezione fiscale che hanno subito anche le altre industrie di cui stiamo parlando. Noi abbiamo anche scoperto che questo è accaduto per una ragione molto semplice: fino all'anno scorso, il servizio dell'Ici è stato appaltato a una società di Taranto che si chiama Emmegi s.r.l., che sta per Mimmo Greco, titolare di questa società, che simpaticamente a Taranto chiamano il papa. Questa società ha riscosso per conto del comune l'Ici. Come mai non ha fatto nessun controllo? Questa è una bella domanda che tutti dovremmo porci, perché intanto l'Ici è una tassa che si autocertifica, quindi cosa facevano queste industrie? Autocertificavano l'Ici che

passavano alla società che aveva appaltato il servizio e che questa, a sua volta, girava pari pari al comune di Taranto. Mai nessun controllo e poi si scopre, per la prima volta, che vi è questo grande ammanco. Un'altra cosa molto grave è che la città di Taranto è il comune che ha fatto registrare in tutta la storia d'Italia il più grande buco finanziario: ha dovuto dichiarare fallimento per l'astronomica cifra di un

miliardo e duecento milioni di euro. Voi capite bene come, andando a scovare fatti come questo, si capisce un po' meglio perché un comune fallisca.

Tutto questo è davvero allarmante, però noi abbiamo voluto dirvelo perché io, facendo il giornalista, ho scritto un'inchiesta su tutto questo, e sto aspettando, d'accordo col mio giornale, che l'inchiesta venga pubblicata. Non credo che ci saranno ragioni per non pubblicarla, però siccome l'interesse pubblico di questa cosa è molto alto e siccome questo servizio è già da tempo realizzato, è stata una bella idea quella di venire qui con Daniele, che in questo momento mi sta inquadrando e sta ascoltando le cose che io dico, sotto il cavallo della Rai, perché questo splendido esemplare di equino possa correre e sbizzarrirsi libero per i prati, come dovrebbe essere l'informazione pubblica, a cui tanto noi teniamo, compresi i nostri colleghi direttori dei telegiornali della Rai, Mediaset e di La7, che tutti quanti insieme potessimo un giorno raccontare al mondo com'è che Taranto, che è in Italia e in Europa, sia la città più inquinata d'Europa per emissioni industriali e com'è che soltanto a Taranto vi possa essere un quartiere come il Tamburi, chiamato il quartiere dei morti che camminano, perché l'esempio di un sobborgo industriale di una città sulla quale poi è sorta l'industria come neanche, forse, in Pakistan accade non è una mia battuta. Sono sicuro che questa storia la ascolterete nei telegiornali, la vedrete sui giornali e la sentirete anche in radio.

**Carlo VULPIO (da Internet)**

## Le sospette dimenticanze dei giudici dell'Aja

Dopo quanto pubblicato nei giorni scorsi da alcuni giornali israeliani sui crimini di guerra commessi dai soldati della stella di David contro la popolazione civile di Gaza nell'offensiva iniziata il 27 dicembre 2008 e che ha causato circa duemila morti, in gran parte donne e bambini, è di oggi la notizia riportata anche dalla stampa nazionale italiana che l'ONU ha messo sotto accusa Israele per l'utilizzo di bambini palestinesi come scudi umani. I rapporti degli osservatori dell'ONU riferiscono di questo, come anche di uccisioni a sangue freddo, di famiglie deliberatamente sepolte sotto le case nelle quali erano state rinchiusi e bombardate o abbattute con i bulldozer, di tiro al bersaglio contro donne anziane innocue e indifese. Quanto riferito dall'ONU evidenzia ancora una volta come i capi dell'esercito e i dirigenti israeliani siano degli esecrabili e cinici criminali di guerra. Quando la Corte dell'Aia, normalmente così solerte verso altri, emetterà un mandato di cattura e avvierà un procedimento contro Olmert, Zipni Livni, Barak e gli altri ?

# Cineforum Nazionale Popolare

Viale Medaglie d'oro 160 Roma

A cura della rivista **Orientamenti**

## Programma

**Venerdì 3 aprile ore 18,30**  
**L'onda**

**Mercoledì 15 aprile ore 18,30**  
**La leggenda dei Nibelunghi**

**Venerdì 24 aprile ore 18,30**  
**Italo Balbo e la Transvolata oceanica**

**Mercoledì 6 maggio ore 18,30**  
**Filmati Istituto Luce**

## TESSERAMENTO 2009

*Aderire al Movimento Nazionale Popolare è il primo passo verso la costruzione dell'alternativa politica al sistema liberalcapitalista che sta portando il paese alla catastrofe.*

*Il Movimento Nazionale Popolare è il movimento degli uomini liberi, capaci di coltivare il progetto di un'Italia e di un'Europa diverse, in grado di riappropriarsi della propria sovranità e della propria libertà, oggi calpestate da governicchi di politicanti invertebrati al servizio dei poteri forti e della tirannia della finanza.*

*Il Movimento Nazionale Popolare è un movimento politico dalle radici profonde e vuole restituire agli italiani il carattere e la dignità di cui la liberaldemocrazia li ha privati.*

*Oggi è il momento di scelte forti e coraggiose, scevre da compromessi e dettate da una visione politica di ampio respiro.*

*Oggi è arrivato il momento di costruire un movimento che niente e nessuno potrà mai comprare. In questo senso il MNP è già un ordine di uomini animati dal senso di appartenenza ad una Comunità fondata sull'onore, sulla fedeltà, sul cameratismo.*

*Per aderire chiedere informazioni scrivendo al [movnazpop@libero.it](mailto:movnazpop@libero.it)*

*I nostri siti: <http://nazionalpopolari.spaces.live.com/>;*

*<http://orientamenti.altervista.org/>*